Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: Scopri Corriere Digital Edition

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA
DIGITAL EDITION

MILANO - 03 aprile 2020 - pagina 9

«Alla fine del blocco far ripartire subito l'edilizia Aprire i cantieri è vitale»

di Marco Cremonesi

Il leghista Guidesi: inutili Anac e codice degli appalti

«In questo momento, di Anac e di codice degli appalti non c'è bisogno. Anzi. Secondo me, non ce n'è bisogno neanche in altri momenti…». È cupo, Guido Guidesi da Codogno. Già sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, responsabile per le attività produttive della Lega, è stato il primo parlamentare ad essere sottoposto a quarantena. Ma a preoccuparlo, oggi, è soprattutto l'economia.

L'Autorità anticorruzione e il codice degli appalti sono proprio un'ossessione leghista. O no?

«Ma no… In un momento come questo è vitale far lavorare le imprese. E l'edilizia è il settore anticongiunturale per eccellenza. Se riparte quella, possiamo guardare con meno preoccupazione al futuro».

La vostra proposta?

«Il governo scelga le opere strategiche a livello nazionale. E poi, si facciano partire. Il giorno dopo la fine del blocco con il modello del commissario, come per il ponte di Genova. Occorre liberare le mani ai territori, Comuni e Regioni».

Che significa?

«Tutti i cantieri pronti ad aprire, vanno aperti: manutenzione delle strade e degli edifici pubblici, il controllo dei viadotti, le scuole… Tutti i comuni hanno un piano triennale delle opere pubbliche. Tra queste, ci sono molti progetti che sono già esecutivi, e che potrebbero essere cantierabili. E apriamoli, questi cantieri… Ma lo puoi fare a due condizioni».

Quali?

«Primo, snellire gli iter burocratici. Derogare dalle attuali, lunghe procedure. Da questo punto di vista dicevo che di Anac e codice degli appalti non c'è bisogno».

Punto numero due?

«Chi istruisce le pratiche deve essere messo al riparo dal danno erariale. Se deroghi da alcune regole, è possibile che sindaci e funzionari abbiano paura di essere chiamati a rispondere di eventuali danni: devono essere tutelati. Altrimenti, nulla si muoverà. Evitare che i fondi europei che rischiano di andare persi perché non utilizzati, scompaiano. Infine, occorre coraggio sugli investimenti e sul sistema del credito».

Tassi di vantaggio come dice Matteo Salvini?

«L'idea è finanziare un fondo di garanzia pubblica che consenta di aprire dei prestiti a tasso zero: la banca non rischia, le imprese non pagano un euro. La restituzione del prestito avviene a partire dal primo gennaio 2022».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
ACAP ENABLED